

Capitolo I

Le origini. Dalla preistoria ai Romani

1. *Le potenzialità del luogo.*

Fino a non molto tempo fa, lo sviluppo di Torino era condizionato principalmente dalla sua posizione geografica. Ancor prima della fondazione della città, avvenuta per mano dei Romani agli inizi del I sec. a. C., quell'area rappresentava un importante crocevia strategico e commerciale, che la rese teatro di invasioni e terra di conquista per gran parte della storia successiva. La città di Torino sorge sulla sponda occidentale del fiume Po, che domina l'intera regione circostante, divenuta nota nel Medioevo con il nome di Piemonte, dal latino *Pedemontium*, ovvero «la terra ai piedi delle montagne». Ed è stata proprio la natura a dettare il destino di questa fertile pianura, intersecata dal Po e dai suoi affluenti, e quasi interamente circondata da monti e colline: le Alpi a ovest, l'Appennino ligure a sud, i colli del Monferrato a est. Torino è situata nel punto in cui la pianura formata dal Po, che scorre verso nord tra le propaggini alpine e la zona collinare del Monferrato, si restringe maggiormente, riducendosi a un corridoio largo appena una quindicina di chilometri. Qui il fiume Po si ricongiunge con i suoi affluenti, la Dora Riparia e la Stura di Lanzo, che scorrono a valle dalle Alpi sino alla parte settentrionale della città. Torino, dunque, è da sempre uno snodo di vitale importanza per il traffico via acqua e via terra lungo il tratto superiore del Po, prima che il fiume pieghi a est, per proseguire il suo corso attraverso la Lombardia e raggiungere la foce, nel Mare Adriatico. Inoltre, la città si erge presso quello che per secoli è stato uno dei pochi guadi dell'alto Po, adibito al traffico diretto a est. In epoche remote, i mercanti, i pellegrini e gli eserciti che si spostavano tra la Lombardia e i passi alpini erano costretti ad attraversare il fiume in quel punto, facendo di Torino una meta assai ambita per il suo valore tattico e commerciale, nonché un importante scalo sulla via di collegamento tra il Sud della Francia e il Nord dell'Italia.

Procedendo verso ovest, la strada costeggia la Dora Riparia, che risale lungo la profonda Val di Susa sino ai valichi gemelli del Moncenisio e del Monginevro. Questo fu, con tutta probabilità, il tragitto se-